

# 8 Marzo Festa della Donna



Le donne sono più sagge degli uomini perché sanno di meno e capiscono di più!  
*J.K. Stephen*

Molti sono delle donne i difetti, ma dei molti il maggiore è questo, che piacendo molto a se stesse, usano troppe arti per piacere agli uomini!

*Plauto*

La donna nel paradiso terrestre ha sbocconcellato il frutto dell'albero della scienza dieci minuti prima dell'uomo e ha mantenuto poi sempre quei dieci minuti di vantaggio!

*A. Karr*

Eva vuol dire Vita e Adamo Terra. Creata dopo l'uomo, la donna è più perfetta di lui. E' nata nel Paradiso, lui fuori... E' fatta da una costola di Adamo e non di terra... Eva sbagliò per ignoranza, Adamo invece peccò, per questo Dio si è fatto uomo; e d'altronde dopo la sua resurrezione apparve alle donne, non agli uomini!

*Cornelio Agrippa*

## **ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA**

### **Mercoledì 9 Marzo - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio  
sulla lettera di Giacomo

### **Giovedì 10 Marzo - Ore 10**

Incontro dell'Unione Femminile  
in casa della sorella Rosa Carlucci

### **DOMENICA 13 Marzo**

#### **Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovani

#### **Ore 11**

Scuola domenicale  
e

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE

## *Una massima*

**Quando  
ho piantato il mio dolore  
nel campo della pazienza,  
esso mi ha dato  
il frutto della  
felicità.**

KAHLIL GIBRAN  
Poeta e filosofo libanese

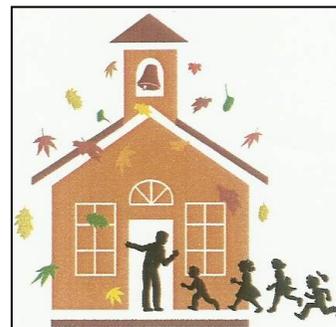
### **Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 11 - Anno XXXVI - **6/Marzo/2016** - diffusione interna - fotocopie

# La Cena del Signore

**In pace e con anima serena,  
commemoriamo la Santa Cena!  
Segno di rinnovato amore,  
immensa grazia del Signore!**

**Durezza e dispiaceri ricorrenti,  
distraggono le nostre menti!  
Ma Dio da noi non è lontano,  
e pronto a tenderci la mano!**

**Benedetto sia l'Iddio di Santità,  
che nelle disparate avversità,  
Egli ci raggiunge con sua bontà,  
a noi s'accompagna nell'avversità!**

**Se dunque il Dio potente è con noi,  
chi mai potrà esser contro di noi?  
Se Dio è la nostra Rocca forte,  
stupenda è altresì la nostra sorte!**

**Forza e coraggio, fratelli avanti,  
e insieme con preci, lodi e canti,  
non stanchiamoci del bene e amore,  
di benedizione e Gloria al Signore!**

**NICOLA**





*Partito di là, Gesù si ritirò nel territorio di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea di quei luoghi venne fuori e si mise a gridare: “Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Mia figlia è gravemente tormentata da un demonio”. Ma egli non le rispose parola. E i suoi discepoli si avvicinarono e lo pregavano dicendo: “Mandala via, perché ci grida dietro”. Ma egli rispose: “Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d’Israele”. Ella però venne e gli si prostrò davanti, dicendo: “Signore, aiutami!”. Egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini”. Ma ella disse: “Sì, Signore, eppure anche i cagnolini mangiano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”. Allora Gesù le rispose: “Donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi”. E da quel momento sua figlia fu guarita.*

In questo testo pare proprio che Gesù non sia venuto per salvare tutti e tutte. Certo, Gesù vuole parlare dell’amore di Dio, ma a tutti quelli della casa d’Israele, anche ai disprezzati, ai minimi, a quelli che non sono considerati giusti, ma che siano discendenti

d’Israele. Eppure ogni tanto Lui esce dai confini e va in mezzo ai pagani. Cosa ci va a fare? Solo a cercare ebrei dispersi, o intuisce che la fede non può avere confini?

Quando questa donna straniera si mette sul loro cammino, i discepoli gli chiedono: “Caccia via quella donna”. E Gesù non lo fa. Non sfugge all’incontro che la donna gli impone. Non cade nel facile tranello: “Cacciate via chi dà fastidio, chiudiamo i confini, pensiamo a noi e basta, ne abbiamo già troppe persone di cui occuparci”.

Quella donna è lì, davanti a Lui, con i suoi problemi, con la sua disperazione per la malattia di sua figlia. Ma la disperazione non è tutto. Se fosse una disperata soltanto, si sarebbe arresa alla parola insolitamente dura di Gesù: “Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini”. Non sono qui per la tua gente. Tanti sono i bisognosi in Israele, io sono qui per loro.

Invece, la donna non si dà per vinta, rimane lì. Intuisce che Gesù ha un progetto di vita e di speranza che non è a buon prezzo. Non è banale come la pubblicità che vuole sedurre le masse, ma è un progetto che non è basato sull’esclusione. Sì, questa donna è anche capace di una grande fede nel Signore. Sa che Gesù è la sua speranza. Non importa di comprendere tutti i suoi progetti. Non grida al Signore che il suo progetto è sbagliato, ma gli sussurra: “Non c’è un piccolo spazio anche per me?”.

Questo può essere un grande insegnamento per noi, che spesso diciamo, o pensiamo: “Come può Dio permettere questo?”. Quante domande inutili ci poniamo, e non troviamo altre risposte che il silenzio, incontrando solo delusione e smarrimento. E se invece imparassimo, accettassimo la sfida di questa donna e imparassimo da lei a dire: “So che hai dei progetti che non posso capire, ma anche le briciole, che mi puoi dare, sono per me la mia grande speranza”.

La nostra salvezza è legata fortemente alla fede riconoscente di chi sa arrendersi e riscoprire che tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l’amore del Signore. Quell’amore che Gesù non ha rifiutato a nessuno. Quell’amore che agli occhi del mondo sono solo briciole inutili. Ma con gli occhi della fede, diventano briciole di salvezza eterna. Amen.